



**REPUBBLICA ITALIANA – REGIONE SICILIANA**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO “TOMMASO AVERSA”**  
SCUOLA DELL’INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO  
Cod. mecc. MEIC84600D – Cod. fiscale 93002940836 – E-mail [meic84600d@istruzione.it](mailto:meic84600d@istruzione.it)  
P.E.C. [meic84600d@pec.istruzione.it](mailto:meic84600d@pec.istruzione.it) – Sito Web <http://www.ictommasoaversa.edu.it>  
Piazza Vittorio Veneto, 6 – Mistretta (me) Tel – Fax 0921/381041



**A. S. 2023/2024**

**Mistretta, 19/01/2024**

- **AI DOCENTI**
- **AL SITO**

### **CIRCOLARE N. 68**

#### **OGGETTO: 27 GENNAIO-GIORNATA DELLA MEMORIA**

La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "**Giorno della Memoria**", al fine di ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli Italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, e, a rischio della propria vita, hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

È importante ricordare perché, come sottolinea la senatrice Liliana Segre, “*Coltivare la memoria è oggi un vaccino contro l’indifferenza e ci aiuta, in un mondo così pieno di ingiustizie e di sofferenze, a ricordare che ciascuno di noi ha una coscienza e la può usare*”; e bisogna combattere l’indifferenza perché “*L’indifferenza è più colpevole della violenza stessa. È l’apatia morale di chi si volta dall’altra parte: succede anche oggi verso il razzismo e altri orrori del mondo*”.

In occasione della giornata in oggetto, pertanto, i docenti di storia, sono invitati ad organizzare nelle proprie classi momenti di riflessione per ricordare la Shoah.

Ai seguenti link, i docenti potranno trovare interessanti spunti di riflessione e operativi:

<https://blog.deascuola.it/articoli/spunti-didattica-giorno-della-memoria-shoah>

<https://it.gariwo.net/giusti/>

Si ritiene utile, inoltre, ai soli fini indicativi, e comunque certi della competenza metodologica di ognuno di voi, riportare alcune indicazioni fornite alla Professoressa Clotilde Pontecorvo, Psicologa dell’Università "La Sapienza”

#### **Alcuni appunti per la didattica della Shoah**

1. *Evitare la rappresentazione realistica dell’orrore. Utilizzare invece le rappresentazioni mediate, offerte da monumenti, musei, testi letterari, opere d’arte.*
2. *Evitare resoconti troppo analitici e raccapriccianti.*

3. *Adeguare le proposte alle possibilità di comprensione e di empatia degli allievi, che sono variabili in funzione dell'età e della maturità psicologica.*
4. *Favorire lo sviluppo di somiglianze e differenze con i perseguitati di allora: in questo ambito possono darsi dei processi di identificazione e a questo scopo si possono usare le storie delle vicende di bambini (quali quelle raccontate da Lia Levi) o di ragazzi, per quegli aspetti meno angosciosi e più comprensibili: ad esempio, il dover celare la propria identità, il dover trovare un rifugio per nascondersi, l'essere costretti a lasciare la propria casa e affrontare delle fughe un po' avventurose.*
5. *Far vivere in modo reale qualche aspetto della discriminazione: quella che è sempre in agguato in qualsiasi gruppo nei confronti dei diversi o in generale del gruppo estraneo, ed ha luogo facilmente anche nei gruppi di bambini piccoli, oltreché di ragazzi.*
6. *Collegare questa esperienza alle discriminazioni di allora e di adesso, nei confronti degli ebrei, ma anche degli altri, attuali "diversi".*
7. *Consentire ai bambini e ai ragazzi (di qualsiasi età) di esprimere tutti i loro dubbi e interrogativi sulle cose (per molti versi incredibili) che sono loro raccontate. A partire dalle loro domande farli discutere tra loro quanto più liberamente possibile. Va ricordato che su questa tematica, possono entrare in gioco pregiudizi, a volte trasmessi direttamente o inconsapevolmente dal linguaggio (si pensi alla connotazione negativa del termine 'ebreo' o 'giudeo', erratamente associato a Giuda Iscariota o "rabbino", così come è usato negli stadi italiani).*
8. *Far riflettere i bambini e in modo particolare i ragazzi più grandi sulla funzione della memoria, che è in parte individuale (basta fare una piccola esercitazione su un ricordo personale, magari dell'estate precedente), in parte familiare o del gruppo – classe, ma in parte anche collettiva e pubblica: questo del resto è uno dei significati di questa giornata che non a caso si chiama "della memoria": come ricordo collettivo del fattore unificante della Repubblica Italiana e della più vasta Europa libera, che sono nate dalla lotta contro il fascismo e il nazismo, e quindi dal rifiuto di ogni discriminazione, di tipo razziale o etnico*
9. *Collegare l'antisemitismo al razzismo, che allora venne alimentato (in Italia) dalle vicende della guerra d'Etiopia: si veda la mostra e il volume su "La menzogna della razza". Può essere efficace citare la frase di Einstein, che a chi gli chiedeva qual era la sua razza, rispondeva : "razza umana". Ai ragazzi più grandi può essere offerta anche una storia culturale essenziale del razzismo e dell'antisemitismo, nei loro sviluppi più recenti in Francia, in Germania, e in Europa in genere.*
10. *E' importante che gli insegnanti -qualunque sia l'età dei bambini – informino i genitori dei loro allievi del loro programma per coinvolgerli, laddove sia possibile: possono esserci ancora dei nonni che sono in grado di portare delle testimonianze significative, attraverso i loro ricordi. Ma possono esserci anche posizioni contrarie e presenza di pregiudizi: è bene essere preparati, facendo riferimento alla legge dello Stato, che ha istituito la giornata dalla memoria, approvata dal Parlamento italiano nel 1999 all'unanimità.*

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Maria Grazia Antinoro

Firma autografa sostituita a mezzo stampa

ai sensi dell'art. 3 – comma 2 – del D. Lgs. N.39 del 1993